

# GAZZETTA DI MANTOVA

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE FONDATA NEL 1664

350°

MARTEDÌ 11 NOVEMBRE 2014

## Nuova indagine di Biagio Dell'Orso

Tiziana Silvestrin nell'ultimo giallo si sposta da Mantova seguendo le Crociate



La copertina del libro

Un giallo storico nella Mantova dei Gonzaga. Anno 1588, un sicario si aggira nel palazzo Ducale, vuole uccidere il duca Vincenzo. Per quale motivo? Forse una vecchia ruggine da lavare col sangue? O per impedirgli di partecipare alla crociata contro i turchi? Ma c'è di più. La scena si sposta a Costantinopoli dove, tra intrighi e morti misteriose, qualcuno trama contro il sultano: è la favorita del suo harem, una veneziana rapita e venduta come schiava. Chi potrà risolvere l'intricato caso architettato da Tiziana Silvestrin nel suo

nuovo romanzo "Un sicario alla corte dei Gonzaga"? La risposta è: il capitano di giustizia Biagio dell'Orso, il capo delle guardie del ducato. «Biagio ha già trovato i colpevoli degli omicidi nei miei due gialli precedenti», dice l'autrice. Si riferisce a "I leoni d'Europa" e "Le righe nere della vendetta", ambientati a Mantova nel 1582 e 1585, ai tempi del duca Guglielmo. «Biagio è un personaggio realmente esistito che ho immaginato alla ricerca della verità celata dietro i tanti misteri che costellano la storia dei Gonzaga», spiega Silve-

strin. Che prosegue: «Il caso da cui sono partita è l'incendio del teatro di corte. Biagio ha l'incarico di scoprire e arrestare il colpevole. Viene accusato Ruggero Pantara, un delinquente comune residente a Parma che confessa sotto tortura di essere un emissario dei Farnese, prima di essere processato e sparire per sempre nelle segrete del castello di San Giorgio. Ma Pantara è un ladro di bestiame, neanche troppo abile. Difficile immaginare che il duca di Parma si sia affidato a un ladruncolo per colpire il Gonzaga, suo acerrimo ne-

mico». Vincenzo va in Ungheria a combattere i turchi (per descrivere il viaggio Silvestrin si è servita del manoscritto di uno dei segretari del duca), il sicario lo segue.

Biagio continua a indagare, sventando uno dopo l'altro gli attentati contro Vincenzo, e scoprendo alla fine una sorprendente verità. «Ho poi lanciato uno sguardo nell'harem del sultano, che nell'immaginario collettivo è un luogo di delizie. La realtà era ben diversa, quelle stanze scintillanti - conclude Tiziana Silvestrin - erano piene di ragazzine strappate alle loro famiglie». Come i due romanzi precedenti, anche "Un sicario alla corte dei Gonzaga" (316 pagine, 14,50 euro) è pubblicato da Scritture & Scritture, casa editrice indipendente di Napoli, formata di sole donne.

**Gilberto Scuderi**